

INTERVISTA ALL' ON. ANTONIO MONTAGNINO



il parere di

On. Antonio Montagnino è Sottosegretario al Ministero del Lavoro, con delega competenze ministeriali sulla salute e sicurezza sul lavoro e Testo Unico.

On. Montagnino, quali sono gli interventi prioritari del Governo in materia di salute e sicurezza sul lavoro, soprattutto alla luce delle recenti considerazioni del Santo Padre e del Presidente della Repubblica?

Il Governo è attento al monito e alle sollecitazioni che ci provengono dalle più autorevoli voci, sulla necessità di un intervento urgente ed efficace che ponga fine alla triste sequela di morti e incidenti sul lavoro.

Siamo ben consapevoli che il tema degli infortuni sul lavoro è diventato una vera e propria emergenza sociale tanto è vero che costituisce un tema centrale e prioritario nell'azione di governo.

Personalmente, ritengo che quello della sicurezza sia uno dei temi fondamentali che rappresenta lo specchio di un Paese avanzato: la battaglia sulla sicurezza è una battaglia di civiltà e di dignità!

La realtà è che muoiono sul lavoro mediamente tre persone al giorno.

Un vero e proprio bollettino di guerra.

Peraltro nel primo trimestre del 2006 gli infortuni sono in netta crescita, tra il 3 ed il 4% in più. E il settore in cui si verificano più frequentemente infortuni è proprio il settore dell'edilizia.

Sin dall'inizio della legislatura il Governo si è attivato al fine di attuare con urgenza misure efficaci sia sul piano della prevenzione che su quello del controllo, funzionali al rispetto della normativa sulla sicurezza, ed efficaci anche per il contrasto al lavoro nero, con un'azione indirizzata al potenziamento del servizio ispettivo, alla riorganizzazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Nel decreto Bersani sono state inserite misure urgenti tra cui la possibilità, per il personale ispettivo, di adottare il provvedimento di sospensione dei lavori nell'ambito di cantieri edili qualora si riscontrino una presenza superiore del 20% di lavoratori in nero o quando ci si trovi in presenza di gravi e reiterate violazioni della disciplina dell'orario di lavoro nonché sui riposi giornalieri e settimanali.

E ancora, si è modificata la precedente normativa consentendo l'immediata operatività della comunicazione preventiva di assunzione nel settore dell'edilizia; e si è previsto l'obbligo, per i datori di lavoro con più di dieci dipendenti di munire il personale occupato di una tessera di riconoscimento corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore, che dovrà essere esposta.

Sul versante repressivo, ci stiamo preoccupando di valorizzare al massimo l'attività di vigilanza effettuata dagli ispettori del lavoro e dai Nuclei dei Carabinieri incardinati nei nostri uffici periferici in sinergia con gli organi ispettivi degli Enti previdenziali e delle altre amministrazioni.

A tal proposito, non possiamo dimenticare quanto accaduto con la scorsa finanziaria che, sopprimendo le indennità per le missioni effettuate dal personale appartenente all'area dirigenziale ed a quella delle qualifiche funzionali, ha di fatto paralizzato l'esercizio dell'attività ispettiva. Ritengo necessario, dunque, riportare la maggioranza degli ispettori nel territorio e dotarli di quegli strumenti minimi.

Cosa pensa di fare il Governo sul Testo Unico?

Stiamo lavorando alla stesura del Testo Unico. Entro la prima decade di ottobre prevediamo la messa a punto dello schema di legge delega e, a seguire, verrà avviato un serrato confronto con le Regioni, le parti sociali, gli Enti previdenziali, gli organi tecnici e scientifici per l'esame preliminare del documento.

Dopo l'esame in sede consultiva presso la Commissione per la prevenzione degli infortuni e l'igiene sul lavoro, lo schema della legge delega verrà presentato al Parlamento e auspichiamo di costituire, entro la fine dell'anno, alcuni tavoli tecnici a carattere tematico.

Il testo che abbiamo in mente sarà snello, non burocratico, non compilativo ma innovativo.

In sintonia con gli orientamenti europei, vogliamo rendere unitaria la normativa in tema di sicurezza al fine di creare un sistema di tutele e garanzie che, con particolare attenzione verso le fasce più deboli e i settori più rischio, sia rivolto a tutte le categorie di lavoratori e ai diversi settori produttivi.

Qual è la posizione di merito del Governo sul Testo Unico?

Non possiamo negare che la produzione normativa in materia, anche per effetto dell'adeguamento alle sempre più numerose disposizioni comunitarie, è complessa. La progressiva stratificazione degli interventi legislativi ha prodotto un corpus iuris privo di omogeneità e caratterizzato dalla compresenza di logiche spesso lontane tra di loro.

Riteniamo pertanto opportuno procedere ad una semplificazione e riorganizzazione dell'intera materia riconsiderando l'effettiva persistenza e attualità di taluni profili regolatori e regolamentando nuove fattispecie.

Intendiamo tenere conto dei più recenti mutamenti del mercato del lavoro e considerare come obiettivo non solo la tutela dei lavoratori già beneficiari della normativa vigente, ma anche quella dei lavoratori con contratto di lavoro diverso da quello subordinato a tempo indeterminato.



Qual è la posizione di merito del Governo in merito alla Legge 30?

Qualunque intervento che riguardi il mercato del lavoro richiede equilibrio e capacità di affrontare l'estrema complessità delle problematiche in questione. E l'unico metodo che assicura risultati efficaci è quello della concertazione con le parti sociali. Abbiamo più volte ripetuto che non intendiamo abrogare la legge 30 ma occorre modificarla per affrontare il problema della precarietà. Intendiamo farlo eliminando le forme di lavoro più estreme (come il lavoro a chiamata o lo staff leasing), calmierando il ricorso all'uso delle tipologie flessibili con costi maggiori per scoraggiarne un uso indiscriminato, coniugando flessibilità e sicurezza del lavoro e nel lavoro, riformando e potenziando gli ammortizzatori sociali, per realizzare in maniera compiuta i diritti di sicurezza e un adeguato sistema di protezione sociale anche e soprattutto per i lavoratori flessibili, perché sono loro ad avere maggior bisogno di tutele. In sintonia con tale impostazione e con tali obiettivi è la scelta di ridurre il costo del lavoro in maniera selettiva, in modo da favorire ed incentivare i contratti di lavoro a tempo indeterminato.

Ovviamente occorre anche, in maniera contestuale, ridefinire i criteri di utilizzo del lavoro a tempo determinato, rivedere la normativa sui lavoratori disabili, affrontare il problema del lavoro nero e della sicurezza del lavoro.

Ritiene possibile migliorare il raccordo e l'efficienza dei servizi centrali e periferici della P.A. deputata all'assistenza, controllo e vigilanza e il loro potenziamento?

Il problema del riparto delle competenze in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro costituisce una delle criticità che ci troveremo ad affrontare per la stesura del nuovo Testo Unico.

La normativa applicabile in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro prevede una competenza "generale" delle ASL ed una "particolare" delle Direzioni Provinciali del Lavoro e, in tale senso, si può quindi parlare di competenza concorrente.

Le leggi applicabili individuano una pluralità di organi ispettivi e, in alcuni settori (es.: edilizia) una sovrapposizione di interventi tra ASL e DPL.

Si tratta di una criticità di cui lo stesso legislatore della 626 ha dovuto tener conto. Infatti, ai fini del coordinamento, prevede, da un lato che le attività delle DPL vengano effettuate informando "preventivamente il servizio di prevenzione e sicurezza della unità sanitaria competente per territorio"; dall'altro, richiede sul territorio la presenza di "comitati regionali di coordinamento" al fine di "realizzare uniformità di interventi e il necessario raccordo con la commissione consultiva permanente".

Nonostante ciò, è ancora elevato il rischio che in determinati settori, si verifichino interventi “duplicati” ovvero che altri siano, di contro, totalmente scoperti.

Accanto a ciò non possiamo omettere che talora molteplicità di soggetti significa molteplicità di interpretazioni della normativa.

E ancora, va tenuto in debito conto che i suddetti comitati di coordinamento, pur essendo costituiti in quasi tutte le Regioni, non sempre assolvono la loro funzione di realizzare sul territorio il necessario raccordo che determini uniformità di interventi.

Da qui la necessità di un Testo Unico che da un lato dipani ogni dubbio sulle competenze realizzando un reale ed efficace coordinamento tra gli organi di vigilanza e dall'altro renda operativi tutti gli strumenti o istituti giuridici individuati. Analogamente, in occasione degli incontri con le Regioni, ci preoccuperemo di concertare soluzioni idonee che possano definire gli ambiti di azione dei diversi organi in sede di vigilanza.

Per quanto concerne l'assistenza alle Piccole e Medie Imprese l'economia italiana (in questo senso un unicum nel panorama europeo) è caratterizzata dall'ampia parcellizzazione delle attività produttive in una miriade di piccole e medie imprese. Mi sembra che tale situazione, che rappresenta una ricchezza dal punto di vista della vitalità del sistema produttivo, crea alcune criticità in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Basti considerare che la 626 non diversifica – se non per aspetti marginali – gli adempimenti delle imprese in base alla loro grandezza. Ciò in quanto nessuna differenza è prevista dalle direttive comunitarie recepite con tale decreto.

Oltre a ciò, ritengo sia necessario fornire alle PMI strumenti che rendano più agevole il corretto adempimento degli obblighi di sicurezza assicurando, al contempo, una semplificazione di adempimenti.

Reputo, infine, importante dare un *input* per la valorizzazione della bilateralità, al fine di realizzare un innalzamento dei livelli di tutela nelle PMI grazie anche ad una attività di informazione e formazione.

PER ESSERE SEMPRE AGGIORNATI

Collegati al sito Internet dedicato:

<http://www.amblav.it/decretorspp.asp>

Scegli i Corsi di Eccellenza:

<http://www.amblav.it/formazione.aspx>

Abbonati alle Riviste della Prevenzione:

http://www.amblav.it/offerte_speciali.asp